

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● LE STRATEGIE DELLA FILIERA

Il futuro del tabacco si gioca su più tavoli

Oltre all'approvazione delle Misure agroambientali per i produttori, vanno chiusi gli accordi con le manifatture per garantire il collocamento del tabacco dal 2011 in avanti

La parola d'ordine della filiera tabacco in Italia è oggi sostenibilità economica e possibilità di poter guardare al futuro con una certa serenità. La profonda revisione dell'organizzazione comune di mercato varata nel 2004 e andata a pieno regime nel 2010, con la scomparsa degli aiuti accoppiati alla produzione, è alla base delle incertezze che interessano il settore. Ci sono poi altri problemi legati alle scelte di politica sanitaria, messe in atto a livello europeo e internazionale, la cui influenza diretta e indiretta sui consumi è determinante.

Il tavolo di filiera convocato dal Mipaaf lo scorso 16 dicembre è servito a fare il punto della situazione e passare in rassegna i diversi temi sensibili con i quali gli operatori si stanno confrontando.

In relazione alla sostenibilità economica a breve termine, l'istituzione del regime di aiuto nell'ambito dell'articolo 68 non è sufficiente, anche se, hanno riconosciuto i rappresentanti dei produttori, deve essere considerato un importante traguardo. C'è da lavorare sulla questione legata all'autorizzazione delle misure agroambientali specifiche per il tabacco.

Diverse regioni hanno scelto di percorrere tale strada, ma solo una (l'Umbria) ha ottenuto dai servizi della Commissione europea il via libera e ora può procedere all'erogazione degli aiuti a favore dei coltivatori che hanno aderito (circa 1.000 euro/ha).

Durante il tavolo di filiera è stata evidenziata da molti la necessità di intensificare il negoziato con Bruxelles per portare a casa l'approvazione anche delle azioni agroambientali presentate dalle altre regioni tabacchicole, anche perché gli agricoltori hanno presentato la domanda entro lo scorso 15 maggio e sarebbe una cocente delusione, dove non arrivasse il via libera delle autorità di Bruxelles. Le altre regioni che hanno previsto nei rispettivi Psr l'opzione relativa ai premi agroambientali tabacco sono: Veneto, Campania, Lazio, Toscana e Abruzzo.

Le Misure del Psr

Oltre alle misure agroambientali, il Psr può dare un contributo alla sostenibilità del tabacco anche tramite altri interventi. A riguardo le organizzazioni di rappresentanza hanno chiesto di utilizzare le risorse della Misura 144 (aiuti temporanei di ristrutturazione), della Misura 124 (nuovi prodotti, processi e tecnologie) ed eventuali altre misure per sostenere la coltivazione del tabacco, aumentando la competitività del prodotto nazionale e l'efficienza dell'intera filiera anche per valorizzare gli aspetti occupazionali.



Tra gli interventi economici a più ampio respiro, vi è la necessità di razionalizzare la filiera, in coerenza con il nuovo scenario che si è determinato con le ultime riforme della pac e tenendo conto anche delle proposte di revisione in via di elaborazione, dopo la presentazione della Comunicazione della Commissione del 18 novembre che, come noto, porterà

alla riforma del dopo 2013.

Nel tavolo di filiera non si è parlato di politiche di sostegno pubblico, ma di mercato e a tale riguardo è stata ribadita la necessità di rilanciare e chiudere gli accordi tra il Mipaaf e le manifatture internazionali e nazionali per garantire il collocamento del tabacco italiano, dal 2011 in avanti. In questo ambito si inserisce anche l'esigenza di attuare i progetti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto.

Il terzo tema riguarda le norme sulla produzione e il consumo del tabacco e dei prodotti derivati. Le associazioni di categoria hanno espresso il proprio apprezzamento per la partecipazione di un rappresentante del Ministero delle politiche agricole – unico tra i Paesi tabacchicoli europei – nella delegazione italiana che ha partecipato alla Conferenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), tenutasi in Uruguay lo scorso novembre, nell'ambito della Convenzione quadro internazionale per il controllo sul tabacco.

Uso degli ingredienti nella manifattura

Le organizzazioni economiche e sindacali hanno espresso però anche una grande preoccupazione sul potenziale impatto economico di alcune delle opzioni di revisione della normativa europea recentemente emerse nell'ambito della consultazione pubblica sulla possibile riforma della direttiva sui prodotti del tabacco 2001/37/EC (TPD). Tra queste spicca la minaccia della possibile proibizione dell'uso degli ingredienti nei prodotti del tabacco.

Gli ingredienti sono necessari nella manifattura del 98% dei prodotti del tabacco consumati in Italia, mentre non lo sono per quella dei tabacchi prodotti e consumati in altri Paesi come il Canada e il Regno Unito.

Con la proibizione i tabacchi italiani perderebbero integralmente il proprio valore commerciale, i produttori il loro lavoro, e con loro tutto l'indotto di cui sono il fulcro.

Nel corso dell'incontro le organizzazioni della filiera hanno consegnato al Ministero e alle Regioni un documento unitario sullo stato del settore e gli obiettivi per lo sviluppo a breve e medio termine. L'unità di vedute di tutte le organizzazioni che hanno partecipato al tavolo di filiera è un risultato importante e politicamente rilevante che non trova riscontro in altri settori.

C.Di.